GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MARTEDI' 14 DICEMBRE — **NUM. 296**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo un'istanza del senatore Mauri accolta dalla Presidenza per la comunicazione quotidiana al Senato delle notizie sulla salute del senatore Torelli, colpito da improvviso malore durante la seduta antecedente, si riprese e si esaurì la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, intorno a cui ragionarono ancora i senatori De Cesare, Alvisi, Majorana, Finali, Saracco, Giovanola relatore ed il Ministro.

Si discusse poscia e si approvò, per alzata e seduta, lo schema di legge per il concorso dello Stato nella spesa della Esposizione di Milano, previe alcune considerazioni del senatore Pacchiotti, a cui si associò il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Nella stessa tornata vennero votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza due progetti di legge discussi in precedente seduta, relativi, l'uno alla dichiarazione tra l'Italia e la Serbia per il regime daziario, e l'altro per provvedimenti a favore dei danneggiati di Reggio Calabria.

Furono pure presentati gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze, della Guerra e degli Esteri per l'anno 1881, e le sedute vennero aggiornate al posdomani.

SENATO DEL REGNO. — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza d'ora in avanti saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio del Senato del Regno.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero inviato istanze a questo scopo di volerle ritirare.

Roma, addì 9 dicembre 1880.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero della Pubblica Istruzione. Vi presero parte i deputati Sanguinetti Adolfo, Lioy Paolo, Baccelli, Bonghi, De Renzis.

Fu presentata dal Ministro dell'Istruzione Pubblica una relazione sull'istruzione secondaria classica del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5727** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale della Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, approvato col Nostro decreto 14 agosto 1879 (Serie 2ª), n. 5052;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'ufficio di vicedirettore del Laboratorio chimico presso la Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino è sostituito l'ufficio di primo assistente, con lo stesso stipendio di lire tremila (lire 3000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5744 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i numeri 1 e 2 ed il capoverso successivo dell'art. 1 dell'allegato *E* alla legge 19 luglio 1880, n. 5536 (Serie 2ª);

Vista la legge 27 settembre 1863, n. 1843;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPO I. — *Delle lotterie, delle tombole ed altre operazioni aleatorie.*

Art. 1. In eccezione alla generale proibizione delle pubbliche lotterie, sono permesse:

1. Le lotterie promosse e dirette da Corpi morali legalmente costituiti, purchè i premi consistano in oggetti mobili, esclusi il danaro, i valori bancari, le carte di credito, i titoli e le cedole di imprestiti di qualsiasi genere; e purchè il prodotto sia destinato esclusivamente ad opere di pubblica beneficenza o ad incoraggiamento di belle arti.

2. Le tombole promosse e dirette da Corpi morali legalmente costituiti, purchè il prodotto netto di esse sia destinato esclusivamente a scopo di beneficenza o ad incoraggiamento di belle arti.

Le tombole sono soggette alla tassa del 20 per cento sul prezzo delle cartelle vendute, depurato solo dalla tassa di bollo.

Non sono compresi nella proibizione delle lotterie i prestiti a premi dei comuni e delle provincie, autorizzati, giusta la legge 19 giugno 1870, n. 5764.

Art. 2. Le lotterie indicate all'articolo precedente e le tombole i di cui premi non superano il valore di lire 3000 non possono essere eseguite senza il permesso del prefetto, il quale non è valido che nella rispettiva provincia.

Per le tombole i di cui premi superano il valore di lire tremila, e per tutte le lotterie che si estendono a più di una provincia, la facoltà di concedere il permesso è riservata al Ministero.

Art. 3. Sono assimilate alle lotterie proibite:

a) Qualsiasi operazione sotto qualunque nome conosciuta, nella quale si faccia dipendere il guadagno o l'attribuzione di un premio in denaro od in beni mobili od immobili, da una estrazione a sorte, tanto se questa estrazione venga fatta appositamente, come se si faccia riferimento ad altra estrazione o ad altra designazione che dipenda dalla sorte;

b) Qualunque speculazione od operazione che abbia per base la cessione di obbligazioni di prestiti a premi autorizzati nel Regno ed anche del solo diritto di concorrere individualmente o in partecipazione all'alea di quei premi.

La proibizione colpisce tanto la cessione fatta mediante emissione di titoli complessivi riferentisi a più prestiti, quanto la cessione di titoli interinali aventi per oggetto di dividere le obbligazioni o di frazionare i versamenti per esse stabiliti. Colpisce eziandio le operazioni che si facciano senza emissione di nuovi titoli riunendo o combinando titoli di prestiti a premi con titoli di altre imprese di qualsivoglia natura e provenienza;

c) Le riffe offerte al pubblico apertamente o clandestinamente, sia che si facciano mediante sorteggio di uno o più numeri o con riferimento alle estrazioni del lotto pubblico.

Art. 4. È proibita nel Regno la vendita o la distribuzione di biglietti di lotterie aperte all'estero, o di titoli d'imprestiti stranieri a premi, ancorchè i premi rappresentino rimborso di capitali o pagamenti d'interessi.

È proibita egualmente la raccolta di sottoscrizioni per quelle lotterie e quegli imprestiti.

CAPO II. — *Del lotto clandestino.*

Art. 5. Sono proibiti come violazioni alla privativa dello Stato i lotti clandestini da chiunque siano esercitati sotto qualsiasi titolo di *giuoco di numeretto, gallina, giuoco piccolo* e simili.

La proibizione colpisce l'esercizio di qualsiasi lotto fatto clandestinamente con promessa ai giuocatori di premi in danaro, e mediante raccolta o sottoscrizione di poste sopra combinazioni di numeri ordinate in modo eguale o simile al lotto erariale.

CAPO III. — *Dell'indebita ingerenza nell'esercizio del lotto erariale.*

Art. 6. Nessuno sotto qualsiasi titolo può ricevere o far ricevere giuoco sul lotto pubblico od esercitare l'ufficio di ricevitore o di collettore del lotto, senza essere autorizzato dalla Amministrazione.

Art. 7. È proibito a chiunque di vendere o esporre in vendita biglietti del lotto pubblico fuori dei luoghi destinati all'esercizio del lotto erariale.

CAPO IV. — *Delle pene.*

Art. 8. Gli autori, intrapreditori ed agenti principali delle operazioni contemplate sotto le lettere *a* e *b* dell'articolo 3, e i venditori, distributori o raccoglitori di biglietti e soscrizioni di cui all'art. 4, sono puniti con multa dalla metà al totale importo delle somme offerte in premio, o del valore di estimo di mobili ed immobili costituenti l'oggetto della lotteria.

In nessun caso la multa può essere inferiore a lire 1000, nè maggiore di lire 5000. Se però il valore dei premi eccede le lire 10,000, i trasgressori sono puniti, oltre al massimo della multa, con la pena del carcere da uno a sei mesi.

Art. 9. Sono puniti con multa da lire 300 a lire 1000 gli agenti secondari, quali sono i distributori o venditori dei titoli o biglietti emessi nelle operazioni di cui alle lettere *a* e *b* dell'articolo 3, e coloro che per le medesime ricevono poste o sottoscrizioni, o in qualsiasi modo le annunziano al pubblico anche con la semplice indicazione del luogo ove si vendano i titoli e i biglietti.

Sono soggetti alla stessa sanzione i gerenti e gli stampatori dei giornali, gli stampatori di fogli volanti, e coloro che pubblicano e fanno pubblicare programmi ed avvisi di lotterie o di prestiti a premi contemplati nell'art. 4, o fanno conoscere il luogo ove ne sono aperte le sottoscrizioni.

Art. 10. Per le riffe contemplate dall'art. 3, lettera *c*, quando l'oggetto assegnato in premio non superi il valore di lire 300, gli imprenditori od agenti della riffa sono puniti con una multa da lire 51 a lire 300.

Quando il valore del premio superi le lire 300, sono applicabili ai trasgressori le pene stabilite nei precedenti articoli 8 e 9.

Art. 11. Gli intraprenditori ed i raccoglitori delle lotterie clandestine contemplate dall'articolo 5, e coloro che in qualsiasi modo concorrono nelle operazioni degli intraprenditori o di raccoglitori, oltre alla perdita del danaro ricevuto per il giuoco, sono soggetti ad una multa che non sarà minore di lire 1000, nè maggiore di lire 5000, ed al carcere da uno a sei mesi.

Art. 12. L'inosservanza di taluna delle condizioni imposte nel decreto di autorizzazione della lotteria o tombola, la vendita delle cartelle in comuni non compresi nell'autorizzazione di cui all'articolo 2, sono contravvenzioni soggette alle pene stabilite da questa legge per le lotterie pubbliche non autorizzate.

Art. 13. La trasgressione al divieto di cui all'art. 6 è punita con una multa da lire 100 a lire 300.

Art. 14. La violazione del divieto di cui all'art. 7 è punita con una ammenda da lire 20 a lire 50.

Art. 15. Gli esercenti di caffè, alberghi, osterie o d'altri stabilimenti e negozi compresi nell'art. 35 della legge sulla sicurezza

pubblica, nei cui locali siano commessi i reati designati negli articoli precedenti, oltre la pena corrispondente, incorrono nella sospensione dell'esercizio da 15 giorni a 3 mesi.

Art. 16. Pei recidivi saranno applicate le disposizioni del Codice penale, libro I, titolo II, capo V, sezione II; e libro III, titolo unico, capo IV.

Art. 17. I ricevitori del lotto ed i loro commessi trasgredendo alle disposizioni della presente legge saranno puniti col massimo della pena.

I ricevitori saranno inoltre destituiti.

Art. 18. Le pene pecuniarie nel caso di non effettuato pagamento sono commutate in pene corporali col ragguaglio stabilito dal Codice penale; con che però il carcere in nessun caso ecceda il termine di due anni.

Sarà sempre in facoltà del condannato di fare cessare la pena sussidiaria del carcere o dell'arresto col pagamento della pena pecuniaria corrispondente al carcere o all'arresto che gli rimarrebbe da scontare.

Art. 19. Il prodotto delle ammende e delle multe per le contravvenzioni previste dal presente decreto, prelevato il 10 per cento per le spese, va attribuito per una metà a chi ha denunziata la contravvenzione, sia egli un privato o funzionario od agente pubblico, e per l'altra metà si riparte fra gli agenti che sorpresero i contravventori o raccolsero le prove della contravvenzione, dando doppia parte a chi li diresse.

A questi agenti spetta l'intero prodotto delle ammende o multe allorchè non vi ha denunziatore.

Art. 20. Sono sequestrati e cadono in confisca i registri, i biglietti, il danaro incassato, i titoli di prestito ed altri valori mobiliari appartenenti al condannato, in quanto costituiscano materia del reato o abbiano servito o siano stati destinati a commetterlo.

Gli oggetti costituenti i premi, siano essi mobili o immobili, sono messi sotto sequestro a garanzia delle incorse pene pecuniarie e delle spese processuali.

I giuocatori non possono concorrere sugli oggetti confiscati e sequestrati per la restituzione delle loro poste.

Art. 21. Tutte le volte che il fatto per cui si procede implichi gli estremi di un reato, colpito dalle leggi penali generali con pene maggiori di quelle stabilite dal presente decreto, si applicheranno quelle anzichè queste.

Del pari, quando concorrono più reati a carico dello stesso imputato, si applicheranno le norme stabilite per tali casi dalle leggi penali generali.

Art. 22. Pei reati punibili con sola pena pecuniaria, l'imputato può, prima che sia emessa sentenza definitiva dal giudice competente, con domanda da lui sottoscritta, che sarà riguardata come irrevocabile, chiedere che l'applicazione della ammenda o multa, nei limiti del massimo e del minimo, sia fatta dall'Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Regio decreto del 27 ottobre 1880 Premerlani sacerdote Fantino, cappellano nell'Amministrazione carceraria, venne collocato a riposo, dietro sua domanda per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con decreti del 18 novembre 1880:

Sutter Anacleto, Bosio Clemente, Stalla Luigi, Volpi dott. Federico, Aichino Luigi, Zanotti Federico e Ronzoni Ettore, aiuti agenti di 2ª classe, nominati per merito d'esame agenti di 3ª classe, 2ª categoria;

Fortuna Camillo, Biavati Antonio, De Rossi Marco Paolo, Melis Ernesto, Sisto Napoleone, Locatelli Gualtiero, De Dominicis Antonio, Martucci Edoardo, Sala Gustavo, Speranzini Francesco e Cavallari Eugenio, nominati per merito d'esame aiuti agenti di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Direttoriale del 19 novembre 1880:

Arrighi Giovanni, capo squadra di 1ª classe, è nominato usciere di 1ª classe.

Con R. decreto del 7 novembre 1880:

Fortini Francesco, ufficiale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 21 novembre 1880:

Martini Lorenzo, ufficiale di 4ª classe, è richiamato in servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 29 settembre 1880:

Dietro proposta del Ministro della Marina:

Giovene Vincenzo, sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Napoli), nominato medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare della Regia marina.

Con RR. decreti del 12 ottobre 1880:

Olivero Claudio, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile degli istituti militari, promosso alla 2ª classe nel personale stesso, a datare dal 1° novembre;

Gerbino Claudio, id. id. id., id. id.;

Marocco cav. Nicolò, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1880:

Colucci cav. Taddeo, ragioniere presso l'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare in Napoli, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1880;

Boggio Panià Giovanni, aiutante del genio militare di 1ª classe, id. id..

Con R. decreto del 30 ottobre 1880;

Cadeddù-Arnoux cav. Giovanni, ragioniere principale d'artig. di 1ª classe, collocato a riposo. a datare dal 16 novembre 1880.

Con R. decreto dell'8 novembre 1880:

Pierrel-Oberlè Mario, nominato professore aggiunto di 2ª classe, di lettere e scienze nel personale insegnante civile degli istituti militari, a decorrere dal 1° dicembre prossimo.

Con RR. decreti del 18 novembre 1880:

Barucco Gabriele, aiutante contabile, in aspettativa per motivi di famiglia a Savigliano, richiamato in effettivo servizio e destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;

Merlati Michele, tenente contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Castelletto Stura - Cuneo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Colonna cav. Carlo, tenente colonnello del genio addetto al Comitato d'artiglieria e genio, nominato direttore territoriale del genio a Capua;

Sandonnini Enrico, tenente d'artiglieria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Modena), richiamato in effettività di servizio e destinato al 7° artiglieria (batterie).

Con RR. decreti del 21 novembre 1880:

Galvagna Giuseppe, capitano nel reggimento di cavalleria Guide (19°), in aspettativa per motivi di famiglia a Oderzo (Treviso), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Milanese Carlo, tenente id. Savoia (3°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Castelceriolo (Alessandria), id. id.;

Silvestri Vincenzo, id. id. Lucca (16°), in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio, dietro volontaria dimissione ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, reggimento di cavalleria Lucca (16°);

Patrignani Giovanni, sottotenente id. Saluzzo (12°), id. id. a Comacchio (Ferrara), id. id., id., id. Saluzzo (12°);

Dettori cav. Salvatore, tenente presso il distretto militare di Spoleto, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ricotti Valentino, capitano commissario all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cunietti Alessandro, id. alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Firenze, id. id.;

Franzoni Giuseppe, tenente nel 24° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lopinto Francesco, id. nel 9° bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego;

Pandolfini Luigi, capitano (già 64° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Siracusa, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Fier Marco, tenente (già distretto di Rovigo), id. id. a Rovigo, id. id.;

Schena Flaminio, id. (già 55° fanteria), id. id. a Bergamo, id. id.;

Discacciati Lorenzo, id. nel 3° bersaglieri, comandato al distretto di Voghera, promosso capitano e nominato aiutante maggiore in 1° nel distretto di Reggio Calabria;

Viazzi cav. Cesare, capitano contabile al distretto di Pinerolo, id. maggiore contabile, destinato relatore al distretto di Vicenza.

I sottonominati **tenenti contabili** sono promossi **capitani contabili**:

Rembadi Giuseppe, distretto di Vercelli, destinato direttore dei conti nel 10° fanteria;

Traversari Achille, direttore dei conti nel 13° fanteria, continuando come sopra;

Crocetta Antonio, id. nel distretto di Cosenza, id. id.;

I sottonominati **sottotenenti contabili** sono promossi **tenenti contabili**, continuando nella loro attuale posizione:

Padiglioni Alfonso, 3° artiglieria;

Barolo Andrea, 6° artiglieria;

I sottonominati **sottufficiali** sono promossi **sottotenenti contabili**:

Fiaccadori Alessandro, furiere maggiore nel 21° fanteria, destinato al 75° fanteria;

Oneto Luigi, id. 33° id., id. al distretto di Siena;

Vecchierelli Carmine, id. nel reggimento cavalleria Montebello (8°), id. id. di Potenza;

Gasparri Augusto, id. nel 33° fanteria, id. al 28° fanteria;

Magliocchini Michele, furiere nel 71° id., id. al distretto di Gaeta;

Sacchetto Antonio, id. alla Direzione di sanità militare di Verona, id. id. di Catania;

Pezza Domenico, id. nel 5° artiglieria, id. all'11° artiglieria.

Con RR. decreti del 25 novembre 1880:

Lainati Antonio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);

Selvatico Angelo, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.;

Longhi Temistocle, capitano nel 29° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sacchetti Oreste, tenente nel 55° id., rimosso dal grado e dall'impiego;

Giorgi Napoleone, sottotenente nel 1° id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1880:

Coppo Francesco, assistente locale di 4ª classe alla Direzione del genio in Firenze, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo alla suindicata Direzione.

Con decreti Ministeriali del 18 novembre 1880:

Alessi Luigi, scrivano locale di 2ª classe al Comando del corpo di stato maggiore, comandato al Ministero, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 600;

De Vito Pasquale, nominato aspirante aiutante ragioniere geometra alla Direzione del genio in Roma, con anzianità 22 marzo 1880, immediatamente dopo l'aspirante aiutante ragioniere geometra Lodezzano Enrico.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1880:

Babando Baldassarre, nominato assistente locale di 4ª classe e destinato alla Direzione del genio di Torino.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 4 ottobre 1880:

Veronesi cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile-correzionale di Oneglia, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani;

Merizzi Angelo, reggente la procura del Re presso il Tribunale di Varallo, tramutato in Oneglia con lo stesso incarico;

Riva cav. Gaudenzio, segretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia, laureato in giurisprudenza, nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Varallo;

Borsaro cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Monateri Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Felizzano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Novi Ligure;

Guidobono Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Felizzano.

Con decreti Ministeriali del 7 ottobre 1880:

Giuliani Antonio, vicecancelliere al Tribunale di Aquila, collocato a riposo a sua domanda;

Perelli Odoardo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Aquila, dispensato dal servizio.

Con Ministeriali decreti del 15 ottobre 1880:

Delli Colli Cesare, cancelliere alla Pretura di Naso, sospeso dalla carica;

Ponti Bernardino, segretario alla Regia procura di Cosenza, id.;

Rodi Francesco, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Genova, nominato vicecancelliere al Tribunale di San Remo;

Pastorino Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Genova,

Con Ministeriali decreti del 16 ottobre 1880:

Luzi Mariano, cancelliere alla Pretura di Fontanellato, sospeso dalla carica;

Fossaturo Domenico, vicecancelliere alla Pretura di Arienzo, tramutato alla Pretura di Formicola;

Zanetti Pietro, id. di Barbania, applicato alla Procura generale presso la Cassazione di Roma, id. di Camposampiero, applicato alla Regia Procura di Padova;

Valperga Michele Natale, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Siena, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Pistoia;

Biagini Antonio, id. id. di Pistoia, id. id. di Siena.

Con decreti Ministeriali del 21 ottobre 1880:

Gubitosi Flaviano, vicecancelliere al Tribunale di Cassino, tramutato al Tribunale di Melfi;

Mottilli Gennaro, id. di Isernia, id. di Cassino;

De Nigris Pietro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Isernia, nominato vicecancelliere al Tribunale di Isernia;

Nasi Giovanni, id. di Castelnuovo Garfagnana, id. alla Pretura di Sestri Ponente, ed applicato temporariamente al Tribunale di Savona;

Secchi Murro Placido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Castelnuovo Garfagnana;

Ottino Secondino, vicecancelliere al Tribunale di Domodossola, tramutato al Tribunale di Novara.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1880:

Morosini cav. Alessandro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Reggio di Emilia, nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca;

De Andreis cav. Lorenzo, id. di Chiavari, id. di Ancona;

Pisani cav. Giuseppe, giudice id. di Napoli, id. presidente del Tribunale di Livorno;

De Rogatis cav. Francesco, vicepresidente del Tribunale di commercio di Napoli, id. di Ascoli Piceno;

Mussita Isacco, id. del Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Reggio Emilia;

De Monticelli Colombano, id. di Napoli, id. di Chiavari;

De Angelis Pasquale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Sant'Angelo de'Lombardi;

Mari Adriano, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, tramutato a Napoli;

Dragonetti cav. Francesco, giudice id. di Napoli, nominato vicepresidente dello stesso Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Landi Achille, id. di Como, incaricato della istruzione dei processi penali, id.;

Cerruti Giuseppe, id. di Brescia, id. del Tribunale di commercio di Napoli;

Brayda Giovanni, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. del Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Cefalo Enrico, id. di Napoli, id. di Potenza;

Cartella Gioacchino, id. di Casale, id. di Catanzaro;

Lomonaco Ruggiero, id. di Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Napoli;

Colletta cav. Donato, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato giudice dello stesso Tribunale di Napoli;

Spaccapietra Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno, tramutato a Napoli;

Arriola Michele, id. di Potenza, incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Salerno, ed applicato all'ufficio di istruzione;

Natta Nicola, id. di Cassino, id. in Santa Maria Capua Vetere;

De Cesare Giuseppe, id. di Sala Consilina, id. in Cassino;

Perrone Olinto, id. di Avezzano, id. in Solmona;

Nasca Pasquale, id. di Taranto, id. in Avezzano;

Carlucci Ferdinando, id. di Potenza, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;

Coviello Domenico, id. di Vallo della Lucania, incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Potenza, rimanendo dispensato dal detto incarico;

Zola Carlo, id. di Brescia, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Buongiovanni Angelo, pretore del mandamento di San Ferdinando in Napoli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno;

Brasiello Enrico, id. di San Giuseppe, id., id. in Vallo della Lucania, coll'incarico dell'istruzione penale;

De Simone Achille, id. di Acerra, id. in Taranto;

Sabato cav. Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Taranto, id. consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Baffi cav. Vincenzo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Taranto;

Rocci Cerasoli Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Taranto, tramutato a Sala Consilina;

Jannotti Giovanni, id. di Messina, incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Santa Maria Capua Vetere, con dispensa dal detto incarico;

Marsala Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani, id. in Napoli;

Rossi Raimondo, aggiunto giudiziario al Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, id. ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Broichi Bernardino, giudice id. di Bassano, id. in Vicenza;

Fiecchi Augusto, pretore del 2° mandamento di Vicenza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bassano;

Siotto Luigi, procuratore del Re al Tribunale di Oristano, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1880 ed applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari con le funzioni di procuratore generale;

Scola Giovanni, giudice del Tribunale di Salò, incaricato di reggere il posto di presidente nel Tribunale civile e correzionale di Nicosia, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Gatti Giovanni, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Ravenna, tramutato a Bologna;

Umberto Carlo, pretore del mandamento di Carrara, nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Ravenna;

Tedde Oggiano Filippo, giudice del Tribunale di Sassari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, incaricato ivi della istruzione dei processi penali;

Gua Pietro, id. di Lanusei, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato a Sassari ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Langasco Giovanni, id. di Lanusei, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;

Podda Vincenzo, id. di Oristano, tramutato a Casale ed è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Puddu Giuseppe, id. di Nuoro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. in Oristano, cessando da detta applicazione;

Piredda Pietro, pretore del mandamento di Oristano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanusei;

Porcedda Giuseppe, id. di Quartu Sant'Elena, id. reggente il posto di giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, ed applicato all'ufficio d'istruzione;
Caire Pietro Luigi, id. di Caraglio, id. giudice del Tribunale di Aosta;
Brayda Alfonso, aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Torino, id. id. di Salò;
Montanari cav. Gerino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, restituito a sua domanda al Tribunale civile e correzionale di Sciacca;
Pirchio cav. Domenico, id. di Sciacca, tramutato a Caltanissetta;
Costantino Vincenzo, giudice id. di Siracusa, con l'incarico della istruzione dei processi penali, id., in seguito a sua domanda, al Tribunale di Catania con dispensa dal detto incarico;
Giglio Antonino, id. di Catanzaro, id. in Siracusa;
Inghilleri Rosario, id. di Siracusa, incaricato dell'istruzione dei processi penali;
Fascia Celestino, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Ravenna, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;
Sgroi Rosario, id. alla Procura generale della Corte d'appello di Messina, id., id. in Cagliari;
De Stefani Nicolosi Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Arezzo, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Firenze;
Marchi Sebastiano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Livorno, con l'incarico della istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Riccio Francesco, id. di Avellino, tramutato ad Ariano;
Bianco Francesco Saverio, id. di Ariano, id. ad Avellino;
Rotondo Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Larino, id. di Avellino;
Merlino Pasquale, id. di Palermo, id. di Napoli;
Mollica Francesco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Catania pel triennio 1880-1882;
Carbone Fedele, commerciante, id.

Con decreti Ministeriali del 23 ottobre 1880:

È promosso alla 1ª categoria, dal 1° ottobre 1880, Bonelli commendatore Domenico, presidente di sezione alla Corte di appello di Casale.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° settembre 1880:
Miraglia cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1880:
Gregori cavaliere Gregorio, consigliere della Corte di appello di Parma;
Landi cav. Bernardino, id. di Lucca.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° novembre 1880:
Barone cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° agosto 1880:
Casale cav. Pietro, presidente del Tribunale di Ariano;
Massari cav. Vincenzo, id. di Lecce.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° settembre 1880:
Bussi Giuseppe, presidente del Tribunale di Lecco;
Citarella cav. Enrico, id. di Frosinone;
Linghildal cav. Sebastiano, id. di Padova.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1880:
Cannella Michele, presidente del Tribunale di Camerino;
Guasconi cav. Ferdinando, id. di San Remo.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° novembre 1880:
Benedetti Antonino, presidente del Tribunale di Chieti;
Bonelli cav. Giuseppe, id. di Orvieto;
De Vanna cav. Tommaso, id. di Messina.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° settembre 1880:
Arriola Michele, giudice del Tribunale di Salerno.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1880:
Fasolo Domenico, giudice del Tribunale di Lecce;
Rossi Ferdinando, id. di Treviso;
Silvestri Antonio Vincenzo, id. di Este;
De Biasi Giuseppe, id. di Verona;
Arnaldi Odoardo, id. di Verona.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° novembre 1880:
Rizzoli Gaetano, giudice del Tribunale di Legnago;
Rosa Ferdinando, id. di Bassano;
Ovio Costantino, id. di Verona;
Lovanzo Alessandro, id. di Conegliano;
Tonini Nicolò, id. di Treviso;
Battacchi Gaspare, id. di Milano;
Cofler Giovanni, id. di Tolmezzo;
Martina Bortolo, id. di Pordenone;
Negri Albino, id. di Bassano;
Filiotto Giovanni, id. di Padova;
Pasini Antonio, id. di Venezia.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° settembre 1880:
Aschettino cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il Tribunale di Messina;
Minolfi di Beroldinghen cav. Emanuele, id. di Girgenti.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1880:
Ferrone cav. Francesco, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. Procura di Ariano.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° novembre 1880:
Giordano Apostoli Giovanni, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. Procura di Oristano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Genova.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella Regia Università di Genova, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 15 marzo 1881, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Genova, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 10 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 317000 e n. 317593 d'iscrizione sui registri della

Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 134060 e 134653 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40 la prima e lire 10 la seconda, al nome di De *Viva* Gioacchino fu Michele, e sottoposta ad ipoteca a favore della Congregazione di carità di S. Anastasia, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De *Vivo* Gioacchino fu Michele, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 691185 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Russo Giovanni Battista di *Antonio*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo Giovanni Battista di *Pasquale*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60063 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Pirola *Andrea*, Angela e Maria fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione della madre Scangiani Rosa, domiciliati in Triuggio (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pirola *Adelaide*, Angela e Maria fu Gaspare, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 122551 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5951 della soppressa Direzione di Milano), per lire 180; n. 152590 (35990, Milano) per lire 10, al nome di Maestri Angela, *Paola e Giovanna*, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Giovanni, domiciliate in Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maestri Angela, *Claudina* e *Giovanna Paola*, minori, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 2 giugno 1880, n. 7367 di protocollo, 28590 di posizione, 1803 di ricevuta, a favore di Capobianco Francesco di Vincenzo, pel deposito da esso fatto di quattro cartelle consolidato 5 per cento, nn. 411450, 604441, 020863, 123782, della rendita complessiva di lire 180 per tramutamento in una iscrizione a favore di Daddosio Angelica fu Marco, moglie di Giuseppe De Rosa fu Luigi, domiciliata a Napoli.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo già emesso in sostituzione delle suddette cartelle senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, 10 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 196, per la somma di lire quattrocentoventicinque e centesimi trentasei, emesso nel dì 1° agosto 1880 a favore di *Audia* Francesco Antonio fu Giovanni dalla Intendenza di finanza di Cosenza, in restituzione del deposito di lire 417 80, iscritto presso l'Intendenza medesima al n. 604 nel dì 19 aprile 1879 ed in pagamento dei relativi interessi; quale deposito fu fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità dovuta a detto *Audia* per espropriazione di terreni occorsi nella costruzione del 4° tronco della strada nazionale Silana, da San Giovanni in Fiore alla Sella Gradina.

Roma, il 7 dicembre 1880.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dimostra l'interesse che avrebbero la Grecia, la Turchia e anche tutta l'Europa di vedere sistemate una buona volta le questioni orientali, e specialmente di vedere

eliminato il pericolo di un conflitto armato fra i governi di Atene e di Costantinopoli.

Dice il *Times* che il concerto europeo non è distrutto perchè le flotte delle potenze si sieno disperse, e che se la proposta di un arbitrato per definire la vertenza turco-ellenica verrà accettata da tutte le potenze, i commissari della Porta e della Grecia compariranno davanti ad un Tribunale supremo affine di esporvi le pretese e le ragioni dei loro paesi rispettivi.

Secondo il *Times*, la Grecia chiede più di quello che le spetti, e la Turchia vuol darle meno di quello che è giusto. Il Tribunale europeo avrebbe da cercare un compromesso il quale ottenga l'assenso di ambedue le parti.

Che se un altro tentativo di mediazione è fallito, ciò, secondo il foglio inglese, deve attribuirsi alla Francia, la quale, dopo di avere vivamente sostenuto la causa ellenica, si ritirò in un tratto, menomando così la efficacia delle deliberazioni della Conferenza di Berlino.

Lo *Standard* scrive che la Grecia è rimasta vittima dei capricci dell'Europa, e che nessuno può far carico a quello Stato se esso dà mano ad armarsi, poichè gli vennero solennemente promessi l'Epiro e la Tessaglia, e la Porta si rifiuta di consegnarglieli. D'altronde la Grecia sa che ai pericoli che potranno venire da una guerra al suo confine dovrà ben pensarci anche l'Europa.

Spera lo *Standard* che la questione potrà accomodarsi con negoziati, con compromessi e col tempo. Soggiunge che però, nella attuale condizione delle cose, la Turchia dovrebbe cercare di contentare la Grecia colla cessione di una parte del territorio indicato dalla Conferenza di Berlino, e che la Grecia dal canto suo dovrebbe contentarsene.

Il signor Stanley, già ministro della guerra nel gabinetto Beaconsfield, parlando a Darwen si adoperò a riversare sull'attuale ministero tutta la responsabilità degli avvenimenti d'Irlanda.

Secondo l'oratore, il gabinetto Beaconsfield non c'entra per nulla. Per tutto il tempo in cui esso durò al potere, la insurrezione latente venne contenuta mediante sussidi bene concepiti e largamente applicati. Non avvenne che qualche disordine parziale; ma trovandosi allora il governo armato di leggi eccezionali, egli non aveva bisogno di richiedere dal Parlamento nuovi poteri.

Oggidì queste leggi eccezionali sono perente, e l'insurrezione si è apertamente dichiarata. Il signor Stanley non giunge a spiegarsi come il ministero rimanga impassibile e si neghi di chiedere alle Camere delle armi, che esse gli consentirebbero senza troppo discutere. Per il signor Stanley questa debolezza è la ragione efficiente del sovvertimento sociale dell'Irlanda.

Entrando ad occuparsi del lato economico della questione, il signor Stanley esaminò le riforme amministrative caldeggiate dal gabinetto e quelle volute dal signor Parnell, e le qualificò di utopistiche tutte. Secondo lui è un sogno il credere che la terra possa rimanere a lungo proprietà di molti, e non è praticamente possibile di creare una classe di paesani proprietari per opposizione ai lordi proprietari.

Poi il signor Stanley protestò contro lo spirito avverso ad ogni riforma, che si pretende di accollare ai conservatori. Promise che tutte le proposte che verranno portate in Parlamento formeranno oggetto di imparziale esame per parte dei conservatori, i quali le voteranno quando le giudichino pratiche ed efficaci.

Le buone relazioni che esistono tra i gabinetti di Londra e Pietroburgo starebbero per manifestarsi, secondo il *Times*, in un accordo sopra una questione che interessa più specialmente le due potenze, non ha guari nemiche, ed oggi intimamente amiche. Dei negoziati dovrebbero intavolarsi tra breve per un accomodamento relativo all'Asia centrale.

L'ambasciatore inglese a Pietroburgo, lord Dufferin, sarebbe incaricato di aprire i negoziati su questa importante e delicata questione. Le disposizioni del governo russo sarebbero favorevoli, e si crede che esso non avrebbe difficoltà di rinunziare all'idea di occupare Merv.

Lord Beaconsfield ha indirizzato ai membri conservatori della Camera dei lordi una circolare, colla quale li invita a trovarsi al loro posto il 6 gennaio, giorno dell'apertura del Parlamento, giacchè quel giorno dovrannosi discutere degli affari importanti.

I giornali inglesi hanno da Ottawa, 9 dicembre, che quel giorno fu aperto il Parlamento del Canadà. Il discorso del trono pronunciato dal marchese de Lorne, genero della regina d'Inghilterra, annunzia che furono stipulati con reputatissime Case bancarie d'Europa, degli Stati Uniti e del Canadà dei contratti per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata del Pacifico.

Le entrate del dominio durante l'anno in corso superano le spese. Il discorso termina dicendo che il paese gode di una grande prosperità.

Il *Journal Officiel* annunzia nella sua parte non ufficiale che il signor conte de Mouy, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della Repubblica francese ad Atene, ha rimesso a S. M. il re Giorgio le lettere che lo accreditano in quella qualità presso il governo greco. Nell'allocuzione pronunciata in tale occasione il ministro francese ha rinnovata l'assicurazione dei sentimenti di amicizia tradizionale e perseverante che uniscono il governo francese alla Grecia.

Sua Maestà il re Giorgio ha risposto che quelle assicurazioni, che sono conformi ai suoi sentimenti personali, lo toccavano profondamente; che la Grecia, uniformandosi ai consigli dell'Europa, aveva seguito durante tutte le peripezie di un difficile passato, una politica di moderazione, che essa era riconoscente verso le grandi potenze della loro sollecitudine per il consolidamento della pace in Oriente, e che sperava che la Francia continuerebbe ad esercitare la sua potente influenza allo scopo di ottenere la realizzazione delle legittime aspirazioni della nazione ellenica.

Scrivono da Bucarest, 10 dicembre, che è stato distribuito alla Camera ed al Senato il *Libro Verde*, contenente i documenti diplomatici dal 2 settembre 1878 fino al 17 agosto 1880. I documenti si riferiscono alla questione della revisione dell'articolo della Costituzione che vieta la naturalizzazione degli ebrei ed alla questione della frontiera bulgaro-rumena.

Nel progetto d'indirizzo in risposta al messaggio del principe, il Senato si esprime, nella questione della successione, nei termini seguenti:

" Abbiamo preso notizia degli atti importanti che assicurano la sistemazione della successione al trono. Non possiamo dispensarci dallo esprimere a Vostra Altezza Reale la nostra profonda riconoscenza che questa questione, altrettanto delicata quanto importante, abbia avuto la soluzione indicata dalla nostra legge fondamentale.

" Il riconoscimento delle disposizioni della nostra Costituzione relativa alla successione al trono, da parte di Sua Altezza Reale, il vostro genitore, e da parte dei fratelli di Vostra Altezza, è un fatto della più grande importanza, un fatto che calma i timori e le preoccupazioni di ogni genere che faceva nascere l'incertezza dell'avvenire.

" Oggigiorno, noi tutti sappiamo ed il Senato ne prende atto, che in mancanza di un successore diretto di Vostra Altezza, i figli del principe Leopoldo sono designati quali eredi del trono di Rumenia. Così la stabilità del trono, tanto desiderata dalla nazione, è un fatto compiuto. "

L'indirizzo continua esprimendo al principe Carlo e a tutta la sua famiglia la riconoscenza eterna del paese che può oggi guardare all'avvenire con calma e fiducia, e lavorare con sicurezza allo sviluppo delle ricchezze nazionali.

Sulla questione della libertà di navigazione del Danubio, l'indirizzo dice: " Noi siamo convinti che, in questa questione, il governo farà tutti gli sforzi per difendere e sostenere gli interessi della nazione. "

L'indirizzo risponde poi ai passi del discorso del trono relativi all'amministrazione interna del paese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 13. — Il principe Borghese, proveniente dalla sua spedizione in Africa, è giunto nella scorsa notte e prosegue per Roma.

Brindisi, 13 (ore 8 ant.) — Proveniente da Costantinopoli è giunto nella scorsa notte l'ambasciatore inglese Goeschen. Egli partirà alle ore 9 ant. per Napoli.

Capetown, 12. — La situazione nel Transwaal diventa seria: I Boers si agitano molto.

Londra, 13. — Il gabinetto venne convocato in consiglio per oggi in tutta fretta.

Londra, 12. — Lo *Standard* crede possibile che il Consiglio decida di convocare immediatamente il Parlamento.

Lo stesso giornale annunzia che Forster declina ogni responsabilità nel governare l'Irlanda, se non si adoperano misure di coazione.

Belgrado, 13. — Nelle elezioni per la Scupcina i candidati favorevoli al governo rimasero eletti a grande maggioranza.

Parigi, 13. — Il *Journal des Débats* dice che l'arbitrato europeo, il quale sembra prendere ogni giorno maggiore consistenza, è il solo mezzo per prevenire la guerra fra la Turchia e la Grecia.

Tutti i giornali desiderano quest'arbitrato.

Spezia, 13. — È giunta la fregata *Roma*, la quale verrà addobbata per portare i Sovrani in Sicilia.

Napoli, 13. — La Sezione d'accusa pubblicò la sentenza nella causa pei disordini del 27 agosto al teatro del Fondo.

La sentenza proscioglie dalla imputazione l'ispettore Lombardi e cinque altri accusati; rinvia innanzi al Tribunale otto imputati per tumulto o violenze; rinvia pure l'applicato di pubblica sicurezza, Ciresa, un brigadiere e undici guardie, per violenze usate nell'esercizio delle loro funzioni.

Londra, 13. — Ieri, a Banghwell, in Irlanda, fu tenuto un grande *meeting* agrario, al quale assistettero 20,000 persone.

Parecchi preti erano presenti.

Furono pronunziati alcuni discorsi violenti contro il governo.

Molti individui, dichiarandosi nazionalisti, protestarono contro il movimento feniano e dichiararono che la Lega agraria demoralizza il popolo.

Ne seguì una grande confusione, tuttavia furono approvate le mozioni contro il governo.

Parnell ebbe un'ovazione.

Costantinopoli, 13. — La Granduchessa Nicolò è attesa oggi. S. A. si reca in Italia.

Parigi, 13. — *Seduta della Camera dei deputati* — Continua la discussione del bilancio delle entrate.

Sourigues propone un emendamento tendente a mettere un'imposta sui valori esteri maggiore che sui valori francesi.

Il ministro delle finanze fa parecchie osservazioni in proposito.

Sourigues ritira quindi il suo emendamento, ma dichiara che lo trasformerà in un progetto di legge da presentarsi prima che sieno votati i bilanci.

Leroy e Janvier, bonapartisti, dichiarano che i bonapartisti non voteranno questo bilancio, perchè esso viola l'eguaglianza dinanzi alla legge ed autorizza misure inquisitorie e vessatorie contro le Congregazioni.

Il duca di Bisaccia, legittimista, dichiara che neppure i legittimisti voteranno questo bilancio per lo stesso motivo ed anche perchè essi furono esclusi dalla Commissione del bilancio.

Il bilancio è infine approvato con 367 voti.

Parigi, 13. — Qualora il bilancio delle entrate ritorni alla Camera credesi che la sessione potrà chiudersi soltanto il 24 corrente.

Parigi, 13. — La discussione si fa sempre più viva fra Gambetta e Rochefort per la pubblicazione della lettera che Rochefort scrisse nel 1871, nella quale pregava Gambetta ad interporsi presso Thiers per fargli evitare la pena capitale.

Rochefort afferma che quella lettera fu scritta sotto la dettatura di Joly, suo avvocato, che non fu mai spedita a Gambetta, e che essa deve essere stata trovata fra le carte di Joly.

Rochefort recossi più volte ieri ed oggi presso Gambetta con testimoni, affinchè questi dichiari se ha ricevuto la lettera.

I giornali dicono che Gambetta ricusò di ricevere Rochefort.

Napoli, 13. — Goeschen è arrivato e prese alloggio all'*Hôtel Royal*.

San Vincenzo, 13. — È arrivato da Genova e scali il vapore *Europa*, della Società Lavarello, e riparte per la Plata. Tutto bene.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 5 dicembre 1880.

Il segretario legge il processo verbale della precedente adunanza, 21 novembre 1880, che viene approvato, e quindi fa presentazione di opere e giornali scientifici pervenuti in dono all'Accademia.

Si procede quindi a votazione per nomina di soci nazionali residenti; riescono eletti il prof. Galileo Ferraris ed il prof. Andrea Naccari; le nomine saranno notificate al Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'approvazione sovrana.

Dovendo la Classe procedere, nella prossima adunanza, alla nomina di soci corrispondenti, si stabilirono nella presente adunanza le norme da seguirsi in tali elezioni.

Il socio professor Basso legge una sua Memoria fisico-matematica: *Intorno ai fenomeni di polarizzazione cromatica in aggregati di corpi birifrangenti.*

Questa Memoria, con regolare votazione, venne approvata per la pubblicazione nei volumi accademici.

Da ultimo il professore socio Lessona presenta e legge una breve Nota del signor Lorenzo Camerano, intitolata: *Osservazioni intorno ad un individuo mustruoso di Hyla Viridis (Laus).*

Questo scritto verrà inserto negli Atti accademici.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Maria Pia* è giunta a Sira l'11 corrente, ed il piroscafo *Chioggia* a Suda lo stesso giorno.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* ha lasciato Messina il 12 corrente per continuare la sua campagna d'istruzione.

La pirocisterna *Verde* è stata disarmata a Napoli il 12 corrente, ed in sua vece venne armata per il servizio del 2° dipartimento marittimo l'altra cisterna *Pagano.*

Il 16 corrente verrà armato a Venezia il Regio piroscafo *Mestre* per il servizio d'istruzione pratica degli allievi della Regia scuola macchinisti.

La Regia corazzata *Principe Amedeo,* nave ammiraglia del comandante in capo la squadra permanente, è giunta al Pireo il 12 corrente.

Il disastro d'Iglesias. — In data del 10 corrente telegrafano da Iglesias al *Corriere della Sera*:

Stamane è avvenuto un doloroso fatto nella miniera di Buggerru. Un operaio sceso nel forno Laveria dalla bocca di caricamento per spiare il minerale, fu preso da soffocamento. Il fratello, avvedutosene, discese per soccorrerlo e non potè uscirne. Un terzo operaio fu calato con una fune: questa si spezzò, e l'infelice cadde nel fondo. Urla strazianti chiedevano soccorsi.

La confusione della gente accorsa paralizzò gli sforzi pel salvataggio. Furono finalmente estratti tre cadaveri irriconoscibili.

Opere inedite di Leonardo da Vinci. — I dodici manoscritti di Leonardo da Vinci, che possiede la biblioteca dell'Istituto di Francia, erano rimasti inediti fino a questi ultimi tempi, quantunque si sapesse che sono oltremodo pregevoli ed interessanti, poichè il celebre autore del *Cenacolo* era uno degli uomini più istruiti del suo secolo, e le sue cognizioni si estendevano a tutti i rami delle scienze e delle arti. I dodici manoscritti di cui parliamo contengono molti preziosi disegni, ma ciò che forse ne ritardò la pubblicazione, si è che Leonardo scriveva da sinistra a destra come gli ebrei e gli arabi, e che, capovolgendo le lettere ed unendole fra loro mediante capricciosi ghiribizzi a mano volante, ne rendeva difficile la lettura.

Però, questa difficoltà non ha scoraggiato il signor Carlo Ravaisson, che assunse il cómpito di pubblicare integralmente i manoscritti di Leonardo, riproducendone in *fac simile* i disegni e parte del testo, e che nella tornata che l'Accademia delle Iscrizioni tenne il 3 dicembre corrente, presentò alla dotta assemblea il primo volume delle *Opere inedite di Leonardo da Vinci* che, oltre alcune note sulla pittura ed il disegno, contiene delle osservazioni relative alla cosmologia, alla geografia universale, alla percussione, alla resistenza, al movimento delle acque, alla luce, al calore e ad una questione che ora preoccupa molto la filosofia scientifica, vale a dire quella della conservazione della forza.

Questa semplice enumerazione basta a dare una idea dell'importanza dei manoscritti lasciati da quel gran genio che fu Leonardo da Vinci.

Prodezze cinegetiche. — Al *Journal de Genève* del 3 scrivono da San Gallo che il guardia-caccia Küng, a Wildhaus, durante l'ultima stagione di caccia, uccise 60 lontre, 51 volpi, una martora, 11 tassi, 6 sparvieri e 11 gazze.

Decessi. — Alla *Voce* di Pietroburgo scrivono da Sandomir che il decano dei vescovi cattolici è morto in quella città. Quel prelato, monsignor Michele Youchtchinsky, era nato nel 1783, era sacerdote da 65 anni e da 30 anni disimpegnava le funzioni di vescovo di Sandomir.

— In Atene è morto il 2 dicembre il signor Matighina, ex-senatore ed ex-ministro, che aveva preso una parte importante nella rivoluzione del 1821.

— La *Gironde* di Bordeaux annunzia la morte del signor Lecard, il botanico che scoperse di recente la vite del Soudan. Questo coraggioso esploratore soccombette, martiro della scienza, ad una malattia contratta durante il suo viaggio nel Sahara.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 50 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,* che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — Società di Credito Mobiliare Italiano — L'abolizione del corso forzoso — Relazione Magliani (*Continuazione*) — Il concorso governativo per Roma — I provvedimenti pel comune di Napoli — La liquidazione dei debiti di Firenze — Il corso legale — I prodotti di novembre del canale di Suez — Acconto dividendo 1880 agli azionisti del canale di Suez — Movimento dei metalli preziosi agli Stati Uniti dal 1872 al 1880 — Biglietti falsi della Banca Cantonale di Neuchâtel.

Parte ferroviaria — Il servizio economico sulle ferrovie secondarie nella rete dell'A. I. (*Continuazione, vedi numero precedente*) — La ferrovia Palermo-Corleone — Costruzioni ferroviarie — Il *tunnel* sotto la Manica.

Parte industriale — La produzione dell'acciaio nel Belgio — La fabbricazione dello zucchero nell'Austria-Ungheria — Premi al concorso internazionale delle macchine seminatrici a Pisa.

Parte commerciale — Rassegna settimanale dei mercati — I trattati di commercio — Il Consiglio d'industria e commercio — Campionario commerciale consolare all'Esposizione di Milano — Elezioni della Camera di commercio di Roma.

Nostre corrispondenze — Parigi — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

TEATRI E CONCERTI. — *Lisa de' Lapi* è il titolo di una nuova opera, rappresentanta per alcune sere, con successo, al teatro Nazionale di Genova; il libretto è una cattiva riduzione di parecchi altri conosciuti sotto il titolo: *Nicolò de' Lapi*; la musica del maestro Enrico Samengo, ha le forme della vecchia opera italiana, e manca di originalità; furono però notati come pezzi ben fatti e di effetto: un preludio, una romanza per soprano, un terzetto e un pezzo d'assieme.

L'istrumentale è stato giudicato buono, benchè vi sia sovente eccesso di sonorità per l'abuso degli ottoni.

A Casale Monferrato piacque la nuova opera: *Il bandito* del maestro Emilio Ferrari.

Per scrivere il libretto del *Bandito*, Ferdinando Fontana, si è ispirato ad un episodio della vita di Salvator Rosa; lavorando molto di fantasia è riescito a fare un dramma adatto alla musica ed interessante benchè semplice; la musica del maestro Ferrari è melodica e fatta bene, si citano con lode un'aria per baritono, un'aria per soprano, un duetto soprano e tenore, un brindisi, un concertato, una preghiera e una marcia funebre.

La signora Adelaide Ristori ha compiuto il suo giro in Isvezia; accolta dappertutto con grandi dimostrazioni di stima, ebbe a Karlskrona ovazioni entusiastiche, alle quali presero parte distintissimi ufficiali della marina.

Date alcune recite ad Annover, Monaco e Trento, la celebre tragica tornerà in patria verso il 20.

Mentre la Ristori ottiene splendidi successi nel Nord dell'Europa, Salvini trionfa in America.

A Filadelfia, secondo un dispaccio del *Times*, egli ha riportato un grande successo nell'*Otello* e nell'*Amleto* al teatro Arch-Street; la sera del 2 dicembre la Società della Stampa di Filadelfia offersegli un banchetto, al quale assisteva il conte Galli, console d'Italia.

Salvini deve recitare anche a Nuova York.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

All'effetto di secondare, per quanto è possibile, il desiderio espresso da alcuni dei creditori del comune di Firenze che non hanno potuto fin qui presentare alla liquidazione i loro titoli di credito, e che vorrebbero ritirare i nuovi titoli comunali avanti l'estrazione, onde concorrere per sorte alle probabilità dell'ammortamento, ed in conformità della deliberazione presa dalla Giunta comunale nel dì 30 novembre prossimo passato,

Si avvertono i detentori dei titoli:

1. Che l'estrazione pubblica per l'ammortamento dei nuovi titoli comunali 3 per cento, emissione 10 giugno 1880, che ai termini della deliberazione della Giunta comunale in data 12 novembre prossimo passato e dell'avviso del sindaco pubblicato nel successivo giorno 20 novembre, doveva effettuarsi il 10 dicembre corrente, è prorogata al giorno 31 dicembre stesso, alle ore 12 meridiane, fermo stante il pagamento dei titoli estratti, a contare dal 1° gennaio successivo.

2. Che conseguentemente potranno, secondo la sorte, godere del benefizio dell'ammortamento, conforme all'estrazione da effettuarsi, i possessori dei titoli provvisori che saranno stati ritirati dalla Tesoreria provinciale previa l'esibizione e rilascio delle copie dei certificati di liquidazione entro le ore 11 antimeridiane dello stesso giorno 30 dicembre corrente;

3. Che a facilitare il ritiro dei titoli provvisori entro il termine come sopra assegnato, l'Amministrazione comunale ha disposto che le copie dei certificati di liquidazione per i titoli di credito che saranno ricevuti dalla Tesoreria comunale da domani fino alle 3 pomeridiane del giorno 20 dicembre, verranno consegnate dall'uffizio di liquidazione dieci giorni anzichè quindici dopo il rilascio fatto dei titoli di credito alla Tesoreria comunale, eccettuato soltanto i certificati per la liquidazione dei crediti pei quali esistono dei vincoli o sui quali siano insorti dei dubbi o delle quistioni di fatto o di diritto, dovendosi per tutti questi, conforme le precedenti disposizioni, ritardare la liquidazione fino a che i vincoli, i dubbi, o le quistioni non siano state sciolte o risolute;

4. Che restano invariate in ogni altra parte le disposizioni contenute nell'avviso del sindaco in data 20 novembre 1880 sopra citato.

Firenze, 1° dicembre 1880.

Il Prefetto: CLEMENTE CORTE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 6,0	3[4 coperto	Massima 10°,9. Minima 3°,7.
Venezia	+ 3,5	tutto coperto	Massima 11°,6. Minima 2°,1. Nebbia umida fra il pomeriggio e la notte.
Torino	+ 2,6	1[4 coperto	Massima 9°,0. Minima 1°,7. Brina.
Modena	+ 3,2	nebbioso	Massima 9°,9. Minima 1°,1.
Genova	+ 12,5	nebbioso	Massima 16°,0. Minima 11°,4. Perturbazioni magnetiche fra le 24 ore.
Pesaro	+ 7,8	1[4 coperto	Massima 13°,8. Minima 7°,3. Rugiada.
Porto Maurizio	+ 8,9	1[4 coperto	Massima 15°,8. Minima 8°,7.
Firenze	+ 5,0	nebbioso	Massima 12°,0. Minima 3°,0.
Urbino	+ 8,5	1[4 coperto	Massima 11°,5. Minima 7°,2.
Livorno	+ 9,7	3[4 coperto	Massima 14°,5. Minima 7°,5.
Città di Castello	+ 6,2	nebbioso	Massima 6°,1. Minima 3°,0.
Camerino	+ 7,2	sereno	Massima 10°,5. Minima 7°,2.
Aquila	+ 3,9	sereno	Massima 12°,7. Minima 3°,0. Vento forte da W ieri dopo mezzodì, rugiada nella notte
Roma	+ 6,8	sereno	Massima 14°,6. Minima 6°,5. Ieri cielo nuvoloso e vento da N avanti mezzodì, da S dopo.
Foggia	+ 7,1	caliginoso	Massima 16°,2. Minima 6°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 12,0	3[4 coperto	Massima 15°,8 Minima 11°,7.
Potenza	+ 7,6	1[2 coperto	Massima 11°,0. Minima 4°,4. Vento forte da W ieri dopo mezzodì.
Lecce	+ 9,9	1[4 coperto	Massima 15°,2. Minima 8°,6. Nebbia rara.
Cosenza	+ 11,4	tutto coperto	Massima 15°,3. Minima 5°,8.
Cagliari	+ 13,0	tutto coperto	Massima 17°,0. Minima 12°,0.
Catanzaro	+ 12,3	tutto coperto	Massima 15°,6 Minima 10°,3. Nella notte pioggia leggera.
Messina	+ 15,5	3[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 14,8	tutto coperto	Massima 18°,3. Minima 12°,0.
Caltanissetta	+ 9,5	3[4 coperto	Massima 13°,5. Minima 7°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 dicembre 1880.

Le più basse pressioni trovansi sulla Russia occidentale, Riga 739; le più alte all'W di Francia (770 mill.).

In Italia barometro abbassato dovunque, specialmente nell'Italia meridionale. Milano, Pesaro, Trieste 762 mill; Torino, Camerino, Foggia 763 mill; Porto Maurizio, Catanzaro, Lecce, Lesina 764; Palermo 765.

Ieri cielo un poco sereno al N e S; nebbioso qua e là nella Italia superiore; scarsamente nuvoloso altrove, e venti deboli meridionali. Stamane cielo sereno qua e là nell'Italia media; nuvoloso o nebbioso nell'Italia superiore; coperto al mezzodì ed isole, e predominio di alte correnti del quarto quadrante.

Mare mosso qua e là; agitato a Palermo; grosso a San Teodoro.

Venti predominanti dal mezzodì.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,7	763,0	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	13,4	14,9	10,4
Umidità relativa....	94	73	65	81
Umidità assoluta...	6,96	8,34	8,19	7,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 3	Calma	N. 0
Stato del cielo........	0. nebbioso	1. veli-cumuli	5. caliginoso	4. cumuli nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,3.

Perturbazione nei magneti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 60	88 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1115 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	600 »	599 50	600 25	600 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1010 »
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	476 »	475 »	477 »	476 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	794 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 20	101 95	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 86	25 81	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 70	20 68	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 103 15.

Banca Generale 599 cont.

Società italiana per condotte d'acqua 475.

Il Sindaco: A. Pieri.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*).

Nella udienza del 24 gennaio 1881, ore 11 ant., innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Roma, e per essa del direttore sig. principe don Sigismondo Giustiniani Bandini, ivi domiciliato, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del sig. conte Pietro Bruno di Sangiorgio, domiciliato in Roma, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti immobili.

I prezzi sui quali si aprirà l'incanto sono di lire 63,479 40 pel primo lotto, di lire 9967 20 pel secondo lotto, e di lire 36,370 80 pel terzo lotto, in tutto e per tutto a forma della sentenza resa dalla Corte di appello di Roma, 2ª sezione promiscua, e pubblicata nell'udienza del 17 dicembre 1879 e notificata il 11 gennaio 1880 dall'usciere Alessi.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale civile di Viterbo.

Descrizione degl'immobili da vendersi:

1° lotto. — Terreno seminativo, pascolivo e cespugliato, posto nel territorio di Bieda, nelle contrade Pianfasciano, Cetone, Le Fosse, Terreno Nuovo, La Vesca, Pianarola, Mignone, Castel Cardoso, Ara del Pero, Montecucco, Ara di Andrea, Coste delle Cannucce, Dell'Acqua Fredda, Coste del Comune, Puntone dell'Uomo Morto, Puntone Pacletto, Picerullo, Monte Rangone, Pampanare, Passo di Viterbo, Ara di detto Passo, Monte Santo, formante la tenuta del Terzolo, segnata in catasto mappa Terzolo, sez. 5ª, coi nn. 1 sub. 1 e 2, 2 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 3, 6, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 73, della quantità superficiale di tavole 6115 40, pari ad ettari 611, ari 54, ed ha per confine il limite della sezione Selva Secca, della sezione comunale Fiume Mignone, limite territoriale di Civitella Cesi, e comunità di Bieda, salvi ecc., compresi nel turno di quarteria colla prelazione della popolazione di Bieda alla semina, e colla corrisposta del tredicesimo, gravato lo intero terreno del tributo diretto annuo verso lo Stato di lire 1057 99.

2° lotto. Terreno seminativo in detto territorio, nelle contrade Puntone dell'Uomo Morto, Piano della Dogana e Pratarello, segnato in catasto mappa comunale sezione 3ª coi nn. 16, 21, 22, 23, 24, 102 e 110, della quantità superficiale di tavole 783 38, pari ad ettari 78, ari 83 e centiari 80, libero da ogni servitù, ed ha per confine il Fosso Cieco, il Fosso di Guado della Staffa, la strada del Terzolo e la comunità di Bieda, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 166 12.

3° lotto. Terreno seminativo, pascolivo, boschivo ceduo, in detto territorio, nelle contrade Praticoccie, Cedulle, Valle Volpe, Ara del Confine, Piano delle Pareti, Grotticelle, Vignale, Fontana Puzzola, Porta Ventacola, Dente Cavallino, Vesca e Riparossa, San Giovenale, Poggio Pelato, Ara del Rospo e del Confine, segnato in catasto nella sezione 3ª comunale coi numeri 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, della quantità superficiale di tavole 4470 74, pari ad ettari 447, ari 7 e cent. 40, ed ha per confine il Fosso Vesca, limite territoriale di Barbarano, quello di Bieda, la comunità di Bieda, salvi ecc., compreso nel turno di quarteria colla prelazione della popolazione alla semina, e colla corrisposta del tredicesimo, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 606 18.

7132 CARLO BORGASSI proc.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 24 dicembre 1880

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 23 novembre 1880, per

Costruzione di casermetta ed ampliamento di scuderie al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 108,000,

Si notifica al pubblico che nel giorno suddetto, alle ore 11 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, all'appalto suindicato mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 12 ottobre 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 11,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 22 dicembre 1880.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 gennaio 1881.

Entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 10 dicembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

7185

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che nella udienza del 24 gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza di Venarubea Egidj Teodosio, di Poggio Catino, rappresentato dal sottoscritto, si procederà alla vendita giudiziale a danno di Tabacchi Niccola, di Bassanello, di una casa posta in detto comune, e due terreni situati in detto territorio, in conformità del bando 9 dicembre 1880, cancelliere Carniti.

Viterbo, di studio, 12 dicembre 1880.

GIUSEPPE CONTUCCI
7218 avvocato patrocinante.

DIFFIDA.

Il sottoscritto avendo il giorno tre corrente impostata una lettera all'ufficio postale di Navacchio con entro una cambiale di lire duemila, in carta filogranata, firmata in calce *Francesco Barsacchi*.

Essendo detta lettera andata smarrita, dichiara formalmente di non riconoscere nessun accambiale portante la sua sola firma, non avendo egli cambiali in commercio se non che unitamente alla firma della Ditta.

7245 FRANCESCO BARSACCHI.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto avendo ricevuto in pagamento un effetto cambiario con accettazione del signor Francesco Segarini, per la somma di lire settecento (700), scadibile il giorno 28 gennaio 1881, a saldo lavori, ed essendo il detto effetto da me consegnato nelle mani di un tal Giovanni Rocchi per procurarne l'incasso, questi da molti giorni non si è più presentato sia coll'effetto, sia colla somma, perciò il sottoscritto, a nome anche dell'accettante, diffida chiunque ne fosse il possessore per tutti gli effetti di ragione e di legge, restando di niun valore il detto effetto alla debita scadenza, salvo a chi di diritto, riservata l'azione criminale se e come di ragione.

Roma, 14 dicembre 1880.

7244 GENESIO PIACENTINI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 80436, per la somma di lire 262, a favore di Orsi Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 dicembre 1880. 7157

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Visto l'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il dì venticinque agosto milleottocentottanta, registrato a Lucca il venticinque agosto detto, libro 12, foglio 121, n. 2897, con lire 1 20, e presentato per la sua omologazione il quattro settembre detto, con cui avanti il primo presidente della Corte stessa Marco fu Bernardo Baroni, domiciliato in Livorno, dichiara di adottare in propria figlia la trovatella Costantina Guglielmi, dello Spedale di Lucca, domiciliata in Livorno, e questa alla sua volta di prestare il consenso alla offertale adozione, al quale atto intervennero pure Candida Maria, moglie del suddetto Marco Baroni, e il signor cav. Demetrio Del Prete, nella sua qualità di commissario dei RR. Spedali ed Ospizi di Lucca, per prestare, come prestarono, il loro consenso all'atto predetto;

Visti i documenti tutti prodotti col ricorso antedetto;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dei RR. Spedali ed Ospizi di Lucca del 2 ottobre stante, con la quale si aderisce pienamente all'adozione che sopra;

Verificato che dall'atto e documenti precitati risulta il concorso e l'adempimento delle condizioni richieste dal Codice civile del Regno al libro I, titolo VII, cap. 1 e 2;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, tanto nel suo parere in iscritto, in data del dì nove ottobre stante, quanto nelle sue conclusioni orali in camera di consiglio, favorevoli l'uno e l'altro all'accoglienza del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere cav. Paolo Parenti;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile del Regno,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione di cui si tratta.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di Livorno e del palazzo di residenza del Municipio di detta città di Livorno, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Livorno e di Lucca e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così pronunziato in Lucca, nella camera di consiglio della Corte d'appello di detta città, sezione civile, questo dì 22 ottobre 1880.

Segnati: Jacopo Guidi.
Amilcare Lanzilli.
Paolo Parenti.
Benedetto Perini.
Enrico Petri.
Sosipatro Betti.

Per copia conforme, salvo ecc., rilasciata al signor avv. Italo Masseangeli, questo dì ventitre ottobre milleottocentottanta,

Segnato: S. Betti.

Per copia conforme,
7219 AVV. ITALO MASSEANGELI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Avellino, in seconda sezione, pronunziando sulla istanza di Maria e Tommassina Pepe fu Giuseppe, e questa ultima autorizzata dal marito Emmanuele Cataldo, domiciliati in Montefalcione, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del di loro germano Feliciano, con deliberazione del 17 dicembre 1879 ordinò, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, che si assumessero le informazioni circa la scomparsa del presunto assente Feliciano Pepe dal luogo del suo ultimo domicilio e residenza.

Per estratto conforme,
3188 Il canc. GIUSEPPE COTTICELLI.

MUNICIPIO DI NOCERA SUPERIORE

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel mattino di lunedì 20 corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, in una sala della residenza municipale di Nocera Superiore, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto in un sol lotto ed a termini abbreviati per la riscossione dei dazi governativi e tasse comunali per la durata di un biennio, a cominciare dal 1° gennaio prossimo entrante anno, conformemente alle tariffe approvate dal Consiglio comunale, e per la somma di annue lire 30,800, fissata a base dell'asta, ripartita sui seguenti generi:

a) Alcool, lire 300 — *b*) Vino ed aceto, lire 11,000 — *c*) Carne macellata fresca e maiali de'privati, lire 3000 — *d*) Farine di frumento, pane e paste, lire 9500 — *e*) Olio e salumi, lire 2500 *f*) Carne salata e strutto bianco, lire 1000 — *g*) Frumentone, lire 2000 — *h*) Calce, lire 1000 — *i*) Occupazione di spazi pubblici, lire 500.

La riscossione sarà effettuata secondo le norme dettate dal capitolato e dalla legge e regolamenti sui comuni chiusi.

Gli incanti seguiranno col sistema delle candele vergini e sulle norme dettate dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a licitare dovranno presentarsi accompagnati da idoneo garante solidale, depositando preventivamente agli incanti, nelle mani del segretario sottoscritto, la somma di lire ottocento per cautela delle spese, deposito che sarà restituito ai collicitanti, ritenuto solamente quello dell'ultimo aggiudicatario, col quale saranno conteggiate le spese, e salvo la cauzione definitiva dopo l'approvazione degli atti.

Il prezzo risultante dal deliberamento dovrà esser versato nella Cassa comunale a rate mensili ed in ogni 25 di ciascun mese.

Occorrendo una seconda subasta, essa rimane fissata pel mattino di mercoledì 29 detto mese, nel medesimo locale, alle ore 10 ant.

I fatali per le offerte in aumento del ventesimo, stabiliti a termini abbreviati, scadranno domenica 26 dicembre, ove il deliberamento seguirà nella 1ª subasta, e martedì 4 prossimo entrante gennaio, ove si verificasse nel 2° esperimento.

Il capitolato delle condizioni ed ogni altro atto relativo alla pratica sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni da oggi, e nelle ore d'ufficio.

Nocera Superiore, 11 dicembre 1880.

Visto — Pel Sindaco
L'Assessore delegato: VINCENZO GUARNACCI.

7180 *Il Segretario municipale*: G. CORRADO.

Provincia di Bari — Circondario di Altamura

COMUNE DI GIOIA DAL COLLE

Avviso di riapertura d'Asta *in seguito a miglioramento di* 20mo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che giusta il suo precedente avviso in data del 23 decorso mese di novembre, pubblicato in questo ed altri comuni, non che sul foglio periodico della R. Prefettura di Bari e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giorno 3 corrente mese fu tenuta pubblica asta per il subappalto del dazio consumo, risultando migliore offerente il signor Castellaneta Pasquale del fu Andrea, al quale rimase provvisoriamente aggiudicato per lo prezzo di annuo canone in lire 81,100.

Or essendosi nel tempo dei fatali ricevuta una offerta di miglioramento in grado di ventesimo sul prezzo dell'anzidetta provvisoria aggiudicazione dal signor Ancona Giovanni di Giuseppe, del comune di Bitonto, così, ai termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si è da questo signor sindaco stabilito, che nel giorno 20 del mese in corso, alle ore 10 ant., nello ufficio di segreteria municipale, si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta fatta dal suddetto signor Ancona in lire 85,155, avvertendosi che in caso di mancanza di altri offerenti, l'asta rimarrà aggiudicata definitivamente, salva la superiore approvazione, all'offerente del ventesimo.

Da ultimo restano fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa ed indicati nel primitivo avviso del giorno 23 novembre scorso, non escluso quello di cautare le offerte col deposito prestabilito in lire 8000.

Gioia dal Colle, 10 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: M. CASTANO.

7181 Pel Segretario impedito — *Il Vicesegretario*: CESARE GIORDANI.

MUNICIPIO DI MATELICA

AVVISO PER VIGESIMA.

Nell'incanto sott'oggi seguito, sotto la riserva delle migliorie di vigesima, è stato aggiudicato l'appalto quinquennale dei dazi governativi e tasse comunali per l'annuo canone di lire 18,520.

Si fa quindi noto che con le ore 12 meridiane del prossimo giorno 19 scade il tempo utile per offrire un aumento non minore del ventesimo.

Dalla Residenza municipale, li 10 dicembre 1880.

7248 *Il Sindaco*: D. T. GRASSETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 28 dicembre 1880, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, ed a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	Luogo e termine per la consegna
1	Gambali di pelle di vacchetta per pantaloni da cavalleria .	Paia	14000	L. 9 »	L. 126,000	28	P. 500	L. 4500	L. 450	La introduzione verrà fatta nel Magazzino centrale militare di Torino, nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offorente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabitito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 12 dicembre 1880.

7221 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

AVVISO D'ASTA (*Secondo esperimento*) per l'appalto della quinquennale manutenzione delle difese a destra e sinistra del Brenta, da Bassano al confine colla provincia di Padova, per la somma, a base d'asta, di annue lire 8714, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si rende noto al pubblico che essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi il giorno 7 corrente, in conformità all'avviso 16 novembre p. p., n. 10700, all'ora una pomeridiana di giovedì 30 di questo mese, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti il R. prefetto, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo esperimento per l'appalto di cui sovra, che verrà deliberato quand'anche si presentasse un solo offerente, ed alle seguenti condizioni:

a) L'incanto seguirà col metodo delle schede segrete e verrà aggiudicato provvisoriamente a colui che avrà fatto un maggior ribasso percentuale in confronto di quello minimo fissato nella scheda d'ufficio o che avrà quanto meno raggiunto il minimo suddetto.

b) Gli aspiranti dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, di data non anteriore di sei mesi (tranne per quelli imprenditori residenti nella provincia di Vicenza, la cui responsabilità è notoria alla stazione appaltante), e la scheda contenente l'offerta, esclusa quella per persona da dichiarare, sarà stesa in carta da bollo da una lira riposta in piego suggellato;

c) L'appalto resta vincolato all'osservanza della legge e relativo regolamento di Contabilità generale dello Stato, e dei capitolati speciali e generali, entrambi coi tipi ostensibili presso il segretario sottoscritto in tutte le ore di ufficio;

d) La cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta è fissata in lire 200 in biglietti di Banca, che sarà restituita ai concorrenti appena compiuta l'asta, ed al deliberatario non appena sia avvenuta la stipulazione del contratto in cui dovrà presentare un proprio supplente per tutti gli effetti del medesimo;

e) La cauzione definitiva a garanzia del contratto è fissata in lire 2000 in valori del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa;

f) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto a richiesta della R. Prefettura (tranne il caso di forza maggiore o di ottenuta dilazione) incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, oltre al risarcimento di ogni danno, interessi e spese;

g) Le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto e sue copie sono a carico dell'aggiudicatario, che per tale titolo dovrà depositare presso il segretario sottoscritto la somma di lire 800, salvo finale liquidazione;

h) Il tempo utile pella presentazione della offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo della somma di delibera, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento, che sarà a suo tempo pubblicato.

Vicenza, li 9 dicembre 1880.

7198 *Il Segretario incaricato*: A. BIGNAMI.

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che la ditta fratelli Modigliani e William Goodol Gibson, ha presentata a questa Prefettura domanda di concessione della miniera di calamina in Monte Arera e Zambla (comune di Oltre il Colle), la quale sarà pubblicata, dal 12 al 26 andante inclusivi, col piano e verbale di delimitazione, presso il municipio di Oltre il Colle; chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue opposizioni a questa Prefettura entro il 25 gennaio p. v.

Bergamo, 7 dicembre 1880.

7186 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

A parziale modificazione dell'avviso d'asta del giorno 10 corrente mese di dicembre, relativo alle appalto del canone del dazio di consumo pei quattro comuni aperti di Poggiomarino, San Sebastiano al Vesuvio, Pomigliano d'Arco e Pollena-Trocchia, in quattro lotti distinti, si fa noto che il canone del primo lotto, Poggiomarino, sul quale s'aprirà l'asta, è di lire cinquemila invece di seimila.

Napoli, 11 dicembre 1880.

7228 *L'Intendente*: TARANTO.

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Nel giorno 20 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà dinanzi al sindaco nella casa municipale al 2° incanto per l'appalto ad estinzione di candela vergine dei dazi di consumo governativi e comunali pel solo anno 1881 sulla somma di lire 40,000 in aumento.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi al capitolato del 7 settembre ultimo, depositando lire 500 per le spese di subaste.

Il termine pel ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 25 andante.

Ottajano, 13 dicembre 1880.

7234 *Il Sindaco*: GIUSEPPE BIFULCO.

MUNICIPIO DI CASERTA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Appalto dei dazi di consumo e del corrispettivo pel macello.

Si fa noto al pubblico che lunedì 20 andante, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, allo appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità delle deliberazioni del Consiglio comunale del 9 ottobre ultimo, e 11 andante, approvate dalla Deputazione provinciale nelle tornate 18 ottobre e 13 andante, sui seguenti generi: vino, alcool, birra, acque gasose, carni, farine, riso, zucchero, caffè, formaggi, pesci, olii, biada, orzo, fieno, paglia, carboni, neve; sulla vendita al minuto del vino ed aceto, e del diritto per l'uso dei macelli.

Andando deserta l'asta, si procederà a trattativa privata senza ripetere il secondo esperimento.

Gl'incanti pubblici seguiranno col metodo della estinzione della candela vergine, e la licitazione verrà aperta sul complessivo ammontare dell'unico lotto in lire quattrocentosessantamila (L. 460,000) annue. Nella gara non si potranno fare offerte d'aumento inferiori a lire 50.

Nessuno sarà ammesso a concorrere al detto appalto se non presenti un garante solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale, e non depositi nelle mani di chi presiederà all'asta una cauzione provvisoria di lire quindicimila in numerario od in rendita italiana al latore da calcolarsi al corso della giornata. Dopo la gara siffatto deposito verrà restituito ai concorrenti, meno però all'aggiudicatario provvisorio. La cauzione definitiva è stabilita in lire 80,000, da prestarsi in contanti od in rendita al latore del Debito Pubblico italiano.

Il termine per completare la ripetuta cauzione definitiva è stabilito in giorni otto da quello in cui sarà stato notificato all'aggiudicatario predetto il visto di esecuzione apposto agli atti di subasta dall'autorità competente.

Il pagamento dell'estaglio che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dovrà farsi a rate mensili ripartite nei giorni e modi dettagliati nel relativo capitolato.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore tre pomeridiane del giorno 26 del riferito corrente mese, e verificandosi offerte, resta fin d'ora stabilito il giorno 27 detto per la seconda gara.

Le spese d'incanto, d'inserzioni e pubblicità andranno assieme a quelle di registro a carico dell'aggiudicatario definitivo. Epperciò i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire 500, salvo la liquidazione a farsi allorquando dovrà pagarsi la cennata tassa di registro.

I capitolati d'appalto, i regolamenti, le tariffe daziarie, e tutti gli altri atti e deliberazioni relative, sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione nella segreteria municipale nelle ore di ufficio, e s'intenderanno integralmente accettati nel più esteso senso col semplice fatto d'aver i concorrenti preso parte alla gara.

Caserta, 14 dicembre 1880.

Il Sindaco: SILVESTRI.

7246 *Il Segretario*: A. CARULLO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

Opere di ampliamento e modifiche nel Palazzo della R. Prefettura di Siracusa.

Avviso d'asta per diffinitivo deliberamento.

È stata in termine utile presentata offerta di ribasso del ventesimo al prezzo di appalto di lire settantunmila seicentotrentatre e centesimi novantacinque (lire 71,633 95), risultante dal verbale di deliberamento del giorno 24 novembre ultimo scorso per le opere di ampliamento e modifiche nel palazzo della R. Prefettura di Siracusa.

Si deduce quindi a conoscenza del pubblico che il diffinitivo deliberamento avrà luogo il giorno ventinove del corrente mese, alle ore dodici meridiane, col sistema delle candele vergini, in base del complessivo prezzo di lire sessantottomila cinquantadue e centesimi venticinque (lire 68,052 25), così ridotto in seguito della offerta come sopra.

Restano ferme le condizioni e quanto altro è oggetto nell'avviso d'asta dell'8 novembre 1880 ora scorso.

Siracusa, 9 dicembre 1880.

7177 *Il Segretario capo*: R. BOVA.

CITTA' DI ALASSIO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio, l'appalto del dazio consumo comunale e governativo pel quinquennio 1881-1885, venne provvisoriamente deliberato a favore del signor Medici Gio. Battista di Giovanni, per l'annua somma di lire cinquantunmila (51,000), e che il termine utile per la presentazione delle offerte in aumento, non minori del ventesimo della somma suddetta, è fissato a giorni otto, per cui andrà a scadere a mezzogiorno del 18 corrente.

Alassio, 10 dicembre 1880.

7206 *Il Segretario*: LUSARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di 1° Incanto.

In seguito a disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 25 corrente n. 78268-8012, Div. 3ª, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane di martedì 28 dicembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà ad un primo esperimento d'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada Nazionale di Aprica, compreso fra Edolo ed il confine colla provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 14662, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7230.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si ottengono almeno due offerte.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni cento lire del prezzo d'appalto.

Per essere ammesso a concorrere all'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece, i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, o verso i privati.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso l'ufficio in cui si tiene lo incanto, come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge la somma di lire 900, in moneta metallica od in biglietti di Banca.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà depositare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 dicembre 1879, visibili insieme alle altre carte del progetto presso il sottoscritto, in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà allo scoccare del mezzodì all'orologio della Torre del Popolo del giorno 12 gennaio p. v.

Brescia, 30 novembre 1880.

7197 *Il Segretario*: PERSONELLI.

Provincia di Girgenti

COMUNE DI PALMA MONTECHIARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 dicembre andante, nella segreteria comunale, e nanti la Giunta municipale presieduta dal sindaco, si procederà all'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali e addizionali; i primi stati dal Governo abbonati al comune.

L'appalto seguirà ad asta pubblica col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'offerente per essere ammesso dovrà giustificare di aver depositato presso la Cassa comunale la somma di 7000 lire sia in biglietti di Banca sia in cartelle al portatore ragionate al prezzo di Borsa, oltre a lire millecinquecento per spese del contratto, salvo il più o il meno.

L'asta si aprirà in base all'annuo canone di lire 70,000, distinta cioè:

Per dazi governativi	L. 32,000
Per addizionali e comunali	„ 38,000
Per dazi sul pesce fresco	„ 1,005
Totale . . .	L. 71,005

e sarà aggiudicata all'ultimo e migliore offerente che avrà aumentato lo stato.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a datare dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, salva l'approvazione in corso del contratto di abbonamento.

Non vi sarà aggiudicazione se non vi siano due offerenti.

L'appaltatore dovrà sottomettersi a tutte le condizioni stabilite nel contratto di abbonamento tra Comune e Governo, ed ai capitoli d'oneri deliberati dal Consiglio comunale, che trovansi depositati nella segreteria del comune, ostensibili a tutti nelle ore d'ufficio.

I termini fatali per le offerte in aumento del ventesimo scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno...

Dato a Palma Montechiaro, li 2 dicembre 1880.

7235 *Il Sindaco*: A. N. CELLURA.

MUNICIPIO DI LUCERA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo.

Essendosi in tempo utile ricevuta l'offerta in aumento del ventesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto dei dazi di consumo, nel giorno di lunedì 20 del mese in corso, alle ore 12 meridiane, sul palazzo comunale di questa città, ed innanzi al capo dell'Amministrazione, sarà celebrata l'asta pubblica definitiva per l'appalto stesso.

Di proposito si rendono di pubblica ragione le condizioni preliminari del contratto, e le formalità dell'incanto, come appresso:

1° L'appalto avrà la durata di un quinquennio decorribile dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885.

2° I dazi che si danno in appalto in unico lotto, sono divisi nelle quattro seguenti categorie, a riscontro di cui si nota il prezzo dell'appalto:

1ª **categoria**. — Vino ed aceto in fusti ed in bottiglie, vinello, mosto ed uva, provenienti da altro tenimento, alcool, acquavite e liquori . L.	20,727 17
2ª **categoria** — Buoi e manzi, vacche e tori, vitelli e maiali, agnelli, capretti, pecore e capre, carne macellata fresca, carni salate, strutto bianco, burro, olii vegetali ed animali (esclusi gli olii medicinali), olii minerali, sego, frutti e semi oleiferi . . „	22,799 88
3ª **categoria**. — Farine, pane e paste, riso, riso in buccia e risino . . . . „	41,142 75
4ª **categoria**. — Caffè, carboni minerali e vegetali, sapone, neve, pesce e crostacei . . . . „	25,370 20
Totale L.	110,040 00

Dallo appalto rimangono esclusi il dazio governativo o la sovratassa sul vino, mosto ed uva raccolti nel tenimento.

3° L'asta si aprirà sul prezzo totale di lire 110,040.

4° Il concessionario dovrà corrispondere annualmente al comune a rate giornaliere, oltre il prezzo di cui nel precedente articolo, le sovratasse comunali del 50 per cento sui cespiti di 1ª e 2ª categoria e del 15 per cento su quelli della 3ª categoria. Il prodotto delle sovratasse è ragguagliato a lire 27,931 95.

5° Il maggior prezzo, che si avrà dal calore della gara, migliorerà proporzionalmente le cifre delle quattro categorie, ed indi sarà elevata la somma delle sovratasse alle prime tre categorie.

6. Ogni concorrente dovrà depositare nella segreteria o Tesoreria comunale, pria dell'asta, lire 5000 per cauzione provvisoria, che verrà poi restituita a chi non rimarrà aggiudicatario. — Non saranno ammessi alla licitazione coloro che sono in debito verso del comune.

7. Fra 15 giorni dall'approvazione del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in contanti od in beni stabili nella misura prescritta dai capitoli d'onere; e ciò non avverandosi, l'aggiudicatario stesso perderà la somma depositata, che andrà a vantaggio dell'erario comunale, salvo il diritto nel comune di costringere l'inadempiente a dare la cauzione medesima.

8. Gl'incanti seguiranno col sistema dell'estinzione delle candele, e si pronuncierà l'aggiudicazione definitiva a favore del firmatario dell'offerta del ventesimo, signor Folliero Domenico fu Nazzario, qualora non vi saranno altri offerenti.

9. Chi presiederà all'asta pubblica stabilirà il minimo di ciascuna offerta in aumento.

10. Il contratto sarà obbligatorio per l'aggiudicatario tosto seguito il deliberamento, e per l'Amministrazione soltanto dopo raggiunta l'approvazione prefettizia.

11. L'aggiudicatario dovrà assumere ed eseguire tutti gli obblighi racchiusi nei capitoli predetti, che sono all'uopo ostensibili nella segreteria comunale e nelle ore d'ufficio; e dovrà eziandio uniformarsi a tutte le disposizioni della legge e regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

12. Le spese per bollo, registro, diritti di segreteria ed altro, che occorreranno per l'asta pubblica e per perfezionare il contratto, cederanno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo di città, il 10 dicembre 1880.

7205 *Il Segretario comunale*: ACHILLE DE ANGELIS.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

11ª Estrazione delle Azioni (Anno 13°)

eseguitasi in seduta pubblica il 9 dicembre 1880, rimborsabili in lire 500 dal 1° aprile 1881 verso esibizione delle azioni munite delle cedole segnate coi numeri 50 al 60 compresi.

Ogni azione estratta verrà sostituita da un'azione di godimento a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 53 azioni estratte:

208	735	774	1067	1207	1369	1393	1513	1672	1909	1968
2003	2181	2673	3057	3099	3102	3173	3290	3372	3489	3565
3594	3676	3739	3797	3837	3879	3914	4458	4607	4631	5159
5244	5315	5417	5604	5665	5895	6160	6179	6262	6794	6813
6868	7073	7081	7102	7113	7234	7333	7859	7922.		

Firenze, addì 9 dicembre 1880.

7209

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.